Anno VI — Mercoledì 25 Gennaio 1882 — N. 21.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrate Cent. 20.

ASSOCIAZIONE PEL 1882

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Anno . . It. Lire 24
Semestre „ 12
Trimestre „ 6

Per gli Stati dell'Unione postale aggiungere le spese di Posta.

Affine di aderire alle numerose domande che ci venivano da' paesi dell'Austria per parte di friulani colà temporariamente recatisi o che vi fissarono la loro dimora, abbiamo inoltrata domanda alla Luogotenenza di Trieste per ottenere che al nostro foglio venisse accordata libera circolazione nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico, ed ora abbiamo il piacere di annunciare che, mercè i buoni uffici del nostro regio Console in Trieste, la nostra domanda ebbe favorevole esito. Ciò diciamo anche per quei tanti i quali dovevano, per mandare la PATRIA DEL FRIULI negli Stati austriaci, acchiuderla in lettera o servirsi di qualche altro artifizio.

Confidiamo poi che i numerosi nostri amici dei finitimi paesi coopereranno a dare colà la massima diffusione al nostro Foglio, il quale è quello che più estesamente si occupa dei fatti che avvengono in città e provincia ed è quello perciò che più completamente ricorda ai nostri compatriotti la Patria lontana, e meglio dipinge ai nostri vicini una vasta zona colla quale essi hanno comuni tanti interessi.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Udine, 25 gennaio.

Dagli augurii di felicità e di pace universale ripetuti dai Capi degli Stati pochi giorni addietro, siamo tornati a vedere del bujo nella situazione politica ed economica, così chè a quelli augurj mal corrispondono i fatti.

Intanto il mondo finanziario è seriamente preoccupato per la crisi bancaria in Francia; mentre il mondo politico trova qua e là motivi di seria inquietudine.

In Francia sembra mal fermo il governo di Gambetta, quantunque forse le Assemblee finiranno con lo accettare una revisione limitata del Patto costituzionale, e la quistione tunisina è per essa causa di debolezza all'estero. All'Inghilterra le agitazioni irlandesi recano sommo discapito tanto all'interno, quanto presso la diplomazia, e a quelle agitazioni s'aggiungono ora i *meetings* di protesta contro i maltrattamenti degli Ebrei in Russia, che si vedono inspirati dalla politica, non già dalla filantropia, e potrebbero causare rottura tra i due Governi. E, secondo un telegramma da Berlino, in Russia aumenterebbe di giorno in giorno l'antipatia contro la Germania dopo i recati disordini nelle provincie sul Baltico, cosicchè la famosa Lega dei tre Imperatori potrebbe essere presto compromessa. Aggiungasi a tutto ciò che si mantiene l'agitazione in Egitto, e che il Sultano di Costantinopoli, il cui potere è minato in Europa dalle Potenze, trovasi oggi nella necessità di difendersi contro una seria insurrezione in Arabia.

Non aggiungiamo parole circa i moti di ribellione, per cui l'Austria fu costretta a mandare truppe ai confini della Dalmazia e del Montenegro, o a difendere la Bosnia e l'Erzegovina, perchè i telegrammi degli scorsi giorni addimostrano la gravità di quella insurrezione, che potrebbe anche farsi maggiore.

Annotando, dunque, questi fatti che si svolgono altrove, l'Italia deve essere contenta di trovarsi in condizioni assai migliori di altri Stati, e ciò emergerà chiaro dalla discussione sulla politica estera ormai incominciata nella nostra Camera elettiva.

Le ferrovie della nostra Provincia

Domani, giovedì, avrà luogo la preannunciata conferenza della Deputazione provinciale colle Giunte municipali dei Comuni più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia da Udine per Palma, S. Giorgio e Latisana, e nel successivo giorno di venerdì colle Giunte municipali dei Comuni più direttamente interessati nella costruzione della ferrovia da Udine a Cividale e da Casarsa-Motta.

L'onere che ne potrà derivare alla Provincia ed ai Comuni dalla costruzione di quelle ferrovie, se dal Consiglio provinciale saranno accettate le proposte della Società Veneta di pubbliche costruzioni, consiste nel sussidio da accordarsi alla Società imprenditrice e nella manutenzione delle strade attualmente nazionali, e che, per il fatto della costruzione di quelle ferrovie, diverrebbero provinciali.

Parlandosi della ferrovia da Udine a Latisana, il sussidio da corrispondersi alla Società Veneta importerebbe per ora Lire 1200 per chilometro e per 35 anni. — Allora, quando poi la stessa Società costruirà a sue spese il ponte sul Tagliamento a Latisana per congiungersi a Portogruaro, e per il quale sarà necessario che segua un accordo colla Provincia di Venezia, il sussidio sarà portato a L. 1500 per Kilometro. Sono Kilometri 47.50; quindi nel primo caso l'annua somma da corrispondersi fra Provincia e Comuni al concessionario sarà di L. 57,000, e nel secondo di L. 71,250. — Diverrebbero provinciali la strada ora nazionale da Latisana a Palma e l'altra da Palma a Udine, la cui manutenzione calcolata a L. 300 per Kilometro e per 50 Kilometri importerebbe l'annua spesa di L. 15000 circa, per il che l'onere annuo complessivo *per ora* sarebbe di L. 72,000, ed ascenderebbe a L. 86250 allora quando fosse costruito il ponte sul Tagliamento. — La Società veneta si obbligherebbe di costruire questa ferrovia in 18 mesi dalla data della concessione da chiedersi dalla Provincia in base alla Legge 29 luglio 1879, ed il sussidio non incomincierebbe che dal primo anno di esercizio, che sarebbe assunto a tutto rischio o vantaggio della Società imprenditrice.

Nel caso di riscatto per parte del Governo contemplato dall'art. 14 della suddetta Legge 1879, la Società veneta dovrebbe restituire alla Provincia ed ai Comuni la somma di tutti i sussidi annui ricevuti.

La Deputazione provinciale nella seduta di lunedì scorso ha deliberato di assoggettare con voto favorevole al Consiglio provinciale l'accettazione delle proposte della Società veneta per questa ferrovia e per le altre di cui si dirà in appresso, purchè i Comuni assumano il terzo dell'onere che ne deriverebbe alla Provincia, e cioè 24000 lire circa nel primo caso e 29,000 lire circa nel secondo.

Ci consta che la Deputazione provinciale ha fatti lunghi studi per il riparto del quoto ai Comuni incombenti a seconda del grado d'interesse di ciascheduno di essi.

Non occorre avvertire che in massima il contributo dei Comuni può essere obbligatorio, come potrebbe essere obbligatoria la costituzione del Consorzio nei sensi della Legge 5 giugno 1881, n. 240.

La proposta della Società veneta importerebbe un aggravio molto minore della metà di quello che ne deriverebbe agli enti interessati se la costruzione avesse luogo in base alla Legge; ed aggiungerebbe il vantaggio che la costruzione si farebbe subito mentre colla legge si dovrebbe aspettare per molti anni, nè si correrebbero i rischi e le incertezze di una costruzione ed esercizio per conto proprio. È vero che colla legge la Provincia ed i Comuni avrebbero il diritto di partecipare a quattro decimi dei redditi netti dell'esercizio, redditi sempre problematici, e che nel caso dovrebbero ascendere al prodotto netto di lire 4000 circa per chilometro, onde pareggiare la differenza di onere che ne deriverebbe coll'esecuzione in base alla Legge.

La Società veneta si proporrà al certo di fare il proprio interesse; ma nel caso nostro, per buona avventura, l'interesse della Società veneta, a cui favore fu riservato per 20 anni l'esercizio delle ferrovie venete, coincide con quella della nostra Provincia.

Se non si accoglie quest'occasione, le ferrovie che interessano la nostra Provincia e che sono di quarta categoria, non si eseguirebbero mai più; ed è anzi urgente che se ne faccia la domanda al Governo prima che si esauriscano i 1540 chilometri ammessi dalla Legge, constandoci essere già fatte domande dalle altre regioni del regno per una grande quantità. Le Giunte municipali quindi convocate per domani, devono accettare senza questioni il riparto, perchè le questioni metterebbero a grave pericolo l'intiero progetto.

Domani ci proponiamo di parlare per le altre linee da Udine a Cividale e da Casarsa a Motta, che presentano condizioni diverse; come ci proponiamo in successivi articoli di fare alcune considerazioni sulle deliberazioni del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 23 corrente, relativamente all'altra ferrovia da Portogruaro a Gemona.

SCUOLE ED ESERCITI

Va bene vociare *al progresso !...* Ottimo divisamento è quello di estendere l'istruzione nelle masse ed ampliarla. Ma dove troveranno gli Stati sufficienti risorse a ciò, se le proprie forze sperperano altrove inutilmente? Che, dicesi inutilmente?... peggio assai. Si spende ad occhi chiusi la massima parte del denaro dei popoli per tutelare la prepotenza e l'intrigo.

Ella è questa una ben dolorosa verità — verità che sgraziatamente, almeno per ora, sembra impossibile possa venire modificata — che cioè negli Stati moderni le spese degli eserciti sono incomparabilmente superiori di quelle pelle Scuole.

Da un giornale di Germania fu istituito un confronto di quanto spende ogni persona nei singoli Stati per il soldato e per l'istruzione. Ecco alcuni dati:

In Germania ogni suddito paga per il soldato l. 20.95 per l'istr. l. 3.70
In Austria idem l. 5.80 idem l. 2.10
In Francia idem » 25.90 idem » 1.85
In Inghilterra idem » 18.05 idem » 2.32
In Italia idem » 9.10 idem » 1.05

Ciò che non fa il vecchio mondo, culla del sapore, lo fa in quella vece il nuovo mondo; ed ancora una volta dobbiamo ricavare un esempio di vera civiltà nella libera America. Negli Stati Uniti le spese per l'istruzione superano quelle militari — là ogni abitante spende annualmente per l'esercito l. 8.06, per l'istruzione l. 11.72.

La vecchia Europa sarà grande solo quel giorno in cui le sue statistiche daranno dati confortanti, come quelli della terra libera di Washington.

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 23 gennaio.

La Legge sulla *riforma elettorale* è pubblicata, e ormai spetta agl'Italiani il renderla mezzo e strumento di *buon governo*. Dicesi, a questo proposito, che il Re nell'atto di firmarla pronunciasse generose parole, inspirate al più puro patriotismo.

Anche la Stampa provinciale faccia, in questa occasione, il dovere suo con zelo degno delle grandi cause. E cominci dal commentare la *riforma*, perchè i nuovi Elettori ne apprezzino il significato. Riguardo al tempo delle elezioni, potrebbe esser più vicino di quanto comunemente si creda!

Domani avremo a Montecitorio il principio della discussione sulla politica estera, ed affermasi che si trovino in Roma circa trecento Deputati. E questo numero, anzi maggiore, richiedesi per la gravità della *situazione parlamentare*. Se davvero Destra e Dissidenti aspirano a dar battaglia al Ministero, conviene che almeno duecento Deputati ministeriali sieno presenti. Difatti, sommando le varie Opposizioni, [illegible] fra di oltre centocinquanta voti.

Il Ministero, intanto, ha pubblicato due volumi del *Libro verde* che contengono documenti sulle varie questioni estere; di più, per quanto odo, raccomandò all'on. Mancini di essere, nella sua risposta all'on. Ricotti, esplicito e franco quanto le consuetudini diplomatiche lo comportano. Dunque a domani e a dopo domani l'udire dalla voce del Governo schiarimenti circa la vera situazione dell'Italia all'estero. E sull'esito della discussione nessun dubbio, perchè il Ministero (ne ho fede) saprà respingere energicamente gli attacchi degli avversarii.

Non so se nella discussione c'entrerà il nostro trattato di commercio con la Francia; ma pare che no. Anzi credo che si tarderà a porlo sull'*ordine del giorno*, tanto più che venne giudicato sfavorevolmente dalla maggioranza degli Uffici.

Il Giornalismo della Capitale è in piena rivoluzione per l'*affare Obliegth*. Ed io mi compiaccio, a dirvi schietto il mio parere, di questo sfogo d'indignazione nazionale. Qual primo effetto di questo pettegolezzo sarà la trasformazione in giornale quotidiano della *Rassegna settimanale*, il giornale delle *trasformazioni*, in cui eziandio il vostro

---

21 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

VII.

La sala di guardia.

(Segue).

Alla sua dritta stava Mongobert che, per vicino, avea un uomo sulla trentina, biondo, con lunga barba che gli pendeva sul petto, bel giovane, tipo slavo, naso corto, capelli rari, che si guardava vivamente intorno, curioso, interrogando in una e pensando.

Mongobert lo avea presentato senza tanti complimenti, alla tavola degli assistenti, spiegando in poche parole che Sergio Platoff, scultore russo, ogni tanto sarebbe commensale, frequentatore della sala di guardia. Un amico di Mongobert, vecchio compagno di lavoro, stabilito a Mosca, dove dell'arte avea fatto una industria, scolpendo figurine per orologi a pendolo, gruppi in bronzo pel commercio — si fa ciò che si può, diceva Mongobert che non ci teneva ai pregiudizii — avea caldamente raccomandato Platoff che si dedicava allo studio della natura nuda, al suo antico camerata. La scultura come la si praticava dai maestri a Pietroburgo od a Mosca, avea troppo del sentimentale, secondo Sergio.

Gli scultori moscoviti sognavano e cercavano nell'arte il movimento, il dramma, l'espressione del volto.

— Ebbene — diceva Platoff — il marmo ed il bronzo non sono fatti per questo.

Sentiva che la scultura era la calma, la linea, il riposo. Voleva sbarazzarsi, come d'un fardello inutile, noioso, di ogni ammaestramento avuto là, e cercare, in un paese nuovo, una inspirazione, che non fosse nè la durezza jeratica delle figure bizantine, nè il manierato e fittizio delle statue russe moderne.

— Ho sete del vero — diceva Platoff — e più ne ho fame — Così tirava diritto verso il triste verismo — e capitava alla Salpetrière, dove poteva veder scuojare un cadavere. Ad ogni modo egli portò a Mongobert, preparatore di pezzi anatomici e scultore in cera, la lettera di raccomandazione che gli era stata consegnata a Pietroburgo.

Alla Salpêtrière, Mongobert avea una specie di studio riservato — laboratorio bizzarro, come un anfiteatro od un museo di medicina, ove resti umani stavano presso crani di giustiziati, plasticati dal vero dopo la esecuzione; pian terreno singolare, dove la Venere di Milo ed i Dannati di Michelangelo faceano d'antitesi consolante alle deformi atrocità che il plasticatore conservava o modellava per le vetrine dell'ospedale; — e la prima cosa che diede nell'occhio a Sergio, penetrando in questa sala piena d'un odore nauseante combattuto da quello dell'alcool dove stavano i pezzi anatomici, fu un vecchio quadrato di carta gialla, con grandi parole a stampa, un avviso da teatro di provincia, dove si leggeva:

Alle dieci e mezza durante l'atto del ballo
al
Cappello di paglia d'Italia
il sig. Mongobert
foto-scultore
modellerà in sette minuti, sotto gli occhi del pubblico, un grande medaglione d'uomo celebre, una allegoria, una scena moderna o mitologica, a scielta degli spettatori.
***Nota.* Gli emblemi politici sono proibiti — Rassomiglianza garantita.**

E siccome, dopo aver letto ciò, lo scultore ne pareva stupito:

— Sì, disse Mongobert — è una memoria dei miei anni giovanili. Sempre non fui in posto ufficiale.

— Me ne congratulo — replicò Giorgio d'un tuono breve, con la vivacità autoritaria dei russi. — Non si è uomini di qualche merito che a costo d'aver fatto di tutto, d'aver visto tutto.

Mongobert fu incantato di una tal presentazione.

Codesto russo gli pareva, a prima vista, tanto differente dagli altri esseri dall'ambiente prosaico, come diceva, che anche certe eccentricità del giovine nordico gli piacevano. Bell'incontro! Mongobert tenea sottomano, nel suo laboratorio, taluno con cui declamare a piacere, ed un uditore inconscio affatto di quelle tirate che egli avea l'abitudine di gettar all'aria; sì che talvolta Pedro ridendo di cuore, lo interrompeva col dirgli: — Ma questo lo abbiamo sentito un milione di volte... Ciò diventa fetta.

Mongobert pur lo amava Pedro, come amava Villandry; ma il medico, tutto pel suo dovere, non avea sempre il tempo di ascoltare; e quanto a Pedro, come si vede, gli perdeva il rispetto, quel diavolaccio, ed a Mongobert non garbavano le interruzioni come quella riportata o come quest'altra:

— Sì, bene. Lo so. Conosco già tutta questa storia. È del tale. L'avete già raccontata.

Almeno Sergio era affatto vergine. E così dolce! E tanto pieno di buona volontà! Veniva nello studio, lavorava come un negro intorno ai cadaveri portati dai facchini dell'anfiteatro, studiandone la musculatura — come s'avesse a subire degli esami. E per di più molto bizzarro, quasi misterioso. Lo sguardo freddo, penetrante come un ago, coi suoi occhi piccoli, chiari, verdi, come le pupille del gatto.

Spesso Mongobert gli facea domande di politica, desiderando sapere cosa succedesse in Russia. Allora con frase breve, con sorriso che tagliava corto, e che tuttavia diceva assai:

— Scusate — rispondeva Sergio — io non mi occupo che di scultura.

Mongobert avea un'idea ferma, fissa, che veramente lo scultore fosse un nichilista.

— Metterei la mano sul fuoco! — pensava — Ma lo vedremo. *(Cont.)*

Deputato, on. Billia, scrive qualche articolo di tratto in tratto. Il Toracca, nuovo Direttore, è un brav' uomo, ed al *Diritto* aveva saputo dare un buon indirizzo.

Circa all' atteggiamento delle *Parti politiche* ancora non mi è dato fare pronostici. I 63 voti contrarii alla *riforma elettorale* provano l'ostinata partigianeria. Se non che, riguardo alla Destra, non saprei davvero sotto qual capo effettivo si porrà, nella lontananza dell'on. Sella. Sotto il Minghetti? Ma il Minghetti ne' suoi ultimi Discorsi ha mostrato, piuttostochè altro, tendenze separatistiche! Sotto il Ricotti? Ma il Ricotti, valente come Generale, non è addatto a guidare battaglie parlamentari! Poi, circa i Dissidenti, predomina tuttora la massima incertezza, e talun *gruppo* rappresenterà probabilmente la parte di *squadrone volante*. Dopo la discussione di questi giorni sapremo qualche cosa di più.

E finita essa discussione, si darà subito mano all'approvazione della Legge complementare della *riforma*, cioè lo *scrutinio di lista*, e poi (per quanto è voce) verrà all'ordine del giorno la *riforma della legge provinciale e comunale*. Dunque, o la Camera si dedicherà in questi ultimi mesi a lavoro serio e calmo, ed il Paese le sarà grato: ovvero la partigianeria disturberà questo lavoro, e allora la Camera sarà sciolta. Da questo dilemma non si scappa.

Io, pel bene del Paese, m' auguro l'avveramento della prima ipotesi; ma non temo la seconda.... ed il Paese farà giustizia.

L'ARRIVO DEL VIAGGIATORE CECCHI

Venezia, 23 gennaio 1882.

Avrete già appreso dai giornali come oggi l' ardito esploratore africano «Antonio Cecchi» doveva arrivare a Venezia.

La Società geografica italiana, da parecchi giorni aveva telegraficamente avvisato il nostro Municipio perchè gli facesse un' accoglienza degna di tanto ospite, e la nostra Giunta, con quella gentilezza che la distingue, prese le opportune disposizioni pel suo arrivo. Alle due pomeridiane partiva per il porto degli *Alberoni* un vaporetto, trasportando la Giunta municipale ed una rappresentanza della città di Pesaro, che ebbe l' onore di dare i natali al capitano Cecchi, per incontrarlo in forma ufficiale e recarlo in città.

Intanto tutti i cittadini non vollero essere da meno del Municipio, e sino dalle tre la Riva degli Schiavoni era affollata; la parte migliore di Venezia era sul Molo, e con una costanza degna di lode vi si fermò sino alle cinque e un quarto, ora in cui arrivò l' illustre ospite.

Al suono della marcia reale, ed alle grida di viva Cecchi, smontò questi e fu accompagnato sino all' albergo *Cappello*, dove prese alloggio.

L' accoglienza fu degna della nostra città, e della persona per la quale fu fatta.

Il Cecchi nacque a Pesaro nel gennaio del 1849. Figlio di marinai, sino da fanciullo su destinato a seguire le abitudini della famiglia, ed infatti ancora ragazzo fu condotto dal padre in mare, e poi fu mandato all' Istituto tecnico di Pesaro, ove percorse i corsi nautici. Poscia si recò nell' Istituto nautico di questa città, nel quale riuscì egregiamente ed ottenne il brevetto di capitano di lungo corso. Appena ottenuto il brevetto, dalla Società Rubattino fu mandato qual secondo sul *Proteo*, bastimento per la pesca del corallo sulle coste africane. Qui cominciò il Cecchi a distinguersi, perchè, morto il capitano, assunse il comando della nave, e, sebbene giovane ed inesperto, in mezzo ai pericoli ed alle febbri che avevano attaccato più della metà dell' Equipaggio, tanto fece che ricondusse questo ed il bastimento salvi in Italia.

L' anno dopo, s' imbarcò per l'Africa, inviato dalla Società Geografica, e qui cominciò la sua *Odisea*. In questo viaggio fu fatto prigioniero insieme al povero Chiarini in Cialla, e venne condannato a morte; ma fortunatamente, grazie al Re dello Scioa, potè essere liberato, però solo dopo aver veduto morire sotto gli oltraggi e le orribili sevizie il suo amicissimo, il Chiarini, il quale di fibre più debole di lui, non potè tanti strazii sopportare.

Si fermò poi per circa un anno nella Scioa, dove divenne amico di quel Re, ed in quest' anno fece un' ordinata descrizione dei paesi veduti, delle collezioni che fece, e dei fatti che toccarono alla spedizione. Vogliamo sperare che per mezzo della stampa voglia presto render note queste memorie al pubblico, e possiamo già predire che saranno pregevolissime ed importantissime.

Intanto ci uniamo a quelli che sulla riva degli Schiavoni, per i primi, gridarono evviva a colui, che porta sì degnamente il nome d' Italiano e gli auguriamo che fra i suoi concittadini ed i suoi cari, possa dimenticare le traversie e le disgrazie alle quali fu soggetto durante gli ultimi quattro anni.

G. A.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 24 gennaio.

Annunciansi alcune petizioni pervenute alla Camera.

Trompeo chiede l'urgenza per quella firmata da 24,791 industrianti e operai di vari centri lanieri del Regno, che chiedono non sia approvato il trattato di commercio conchiuso colla Francia. Accordasi la urgenza, e deliberasi rinviare la petizione alla commissione incaricata dell'esame del trattato.

Comunicasi una lettera del guardasigilli, chiedente autorizzazione a procedere contro il deputato Acquaviva, imputato di percosse volontarie.

Farini riconvoca gli scrutatori per lo spoglio delle schede per la nomina dei commissari di vigilanza sulle amministrazioni della cassa depositi e prestiti e del fondo del culto.

Berio svolge la sua interrogazione intorno alla casa di giuoco di Montecarlo, che giudica rovinosa ed arrecante grave male anche all' Italia e specialmente alla Liguria. Non crede tollerabile che rimanga aperto alla nostra frontiera un tale stabilimento contrario alle leggi. Domanda se il Governo italiano intenda unirsi all' opera di quel comitato europeo che si è proposto sopprimere quella casa da giuoco.

Mancini si associa ai sentimenti espressi dall'interrogante. Certo le nostre leggi si opporrebbero all' esistenza di un siffatto stabilimento; ma la loro efficacia non si estende oltre il nostro territorio. Se altri Governi si prefiggessero questo scopo, l' italiano non mancherebbe d'associarsi.

Berio si dichiara soddisfatto bastantemente.

Ricotti svolge la sua interpellanza sulla politica estera. Crede essa non sia inopportuna. Domanda se e quando il governo intenda pubblicare i documenti diplomatici sui fatti di Tunisi, Sfax e Marsiglia; quali sono le nostre relazioni colle altre Potenze, quali gli apprezzamenti del Ministero circa lo svolgersi in varie parti d'Europa di avvenimenti che generano inquietitudini e apprensioni di prossima guerra. Esprime le sue opinioni sul modo di raggiungere più sollecitamente l'aumento dell'esercito e degli armamenti di terra e di mare con uno spostamento di 15 milioni, che sarebbero spesi nel 1882 invece del 1883-84.

Mancini (ministro) non reputa conveniente le spesse informazioni sulla politica estera; ma essendogli stata rivolta un' interpellanza, si crede in dovere di risponderví. Quanto a Tunisi bisogna ascoltare l' ultima parola della Francia; le questioni di Sfax e Marsiglia pendono ancora. A suo tempo pubblicherà i documenti. Circa alle inquietudini e apprensioni di prossima guerra, non può erigersi a profeta; ma esaminando le condizioni dei varî popoli d' Europa si è indotti a credere nessuno abbia interesse ad affrontare le calamità di una lotta. L' Italia è fra quelle nazioni che hanno bisogno maggiore e desiderio di pace: non la pace per effetto d' impotenza ed isolamento congiunto a rassegnazione di veder in alcun modo meno rispettati i nostri diritti, ma la pace accompagnata da dignità e sicurezza. Per conservarla è necessario contare sulle nostre forze. Questa è la ragione per cui il governo di sinistra ha migliorate le finanze dello Stato e dirige ora le sue cure all' ordinamento dell' esercito. Questi sono i rapporti dei nuovi ordinamenti con la politica estera. Del resto, siamo in buone relazioni con tutte le nazioni; in ottime con l' Inghilterra, Germania e Austria-Ungheria.

Quanto al sollecitare gli armamenti, il ministro della guerra assicura che nelle leggi militari se ne dà facoltà al governo qualora necessiti.

Conchiude con una dichiarazione alla stampa italiana ed estera che ha mosso strane accuse al governo di condurre vita impotente per indecisione d' indirizzo, per dissensi nel gabinetto, per due politiche che si neutralizzano. Dichiara che queste accuse, le quali diminuiscono la dignità e l' autorità del governo presso gli altri gabinetti, che domandano sempre se siasi alla vigilia di una crisi sono del tutto infondate.

Il Ministero è concorde e fiducioso nel suo programma, che stima benefico pel paese, e attende ad applicarlo con fermezza e prudenza. Però ha bisogno dell' appoggio della Camera; ed egli, ministro degli esteri più che gli altri colleghi. Quindi prega Ricotti di fare una mozione affinchè la Camera si pronunci; s' egli si asterrà dal farlo, sarà segno che non crede necessario interpellare la maggioranza, ritenendo che essa mantenga la sua fiducia al ministro.

Depretis. Il Ministero, che molto fece sin qui per l' esercito, continuerà a pensarvi. La politica militare di un paese è di grandissima importanza per tutti. La sinistra fu accusata di pregiudicare la questione delle spese militari abolendo le imposte. No, essa le trasformò, ad alcune sostituendone altre. Infatti, cionostante, il bilancio della guerra da 5 anni crebbe continuamente, senza che siasi alterata la situazione finanziaria.

Ferrero, risposto ad alcune osservazioni di Ricotti sulle leggi militari, si riserva di trattarne più largamente quando esse verranno in discussione.

Ricotti replica e mantiene le osservazioni.

Depretis dichiarasi dispostissimo ad affrettare gli armamenti per quanto potrà farsi.

Dopo altre repliche di Mancini e Ricotti, ed una dichiarazione di Cavallotti, non avendo altro seguito l' interpellanza, levasi la seduta ad ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Dicesi che il *Diritto* sia stato acquistato dall'editore Civelli proprietario dell'*Adige* di Verona e della *Lombardia* di Milano.

La direzione del giornale verrebbe assunta dall'on. Marcora.

— La Commissione incaricata del progetto di legge sulle pensioni agli impiegati civili è convocata per venerdì.

— La Giunta della Camera per la verifica delle elezioni propone l'annullamento della elezione dell'onor. Malvano avvenuta nel secondo collegio di Torino.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Telegrafasi da Berlino che le relazioni fra la Russia e la Germania non sono molto amichevoli, specialmente dopo i recenti disordini nelle provincie russe del Baltico.

Russia. Notizie da Vienna continuano a parlare dei maneggi russi nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà quindi di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

CRONACA PROVINCIALE

Il censimento in Provincia. Dai Municipii qui a piedi abbiamo ricevute le seguenti notizie riferentisi al censimento compiutosi nella notte del 31 dicembre.

Comune di Pordenone.

FRAZIONI E SEZIONI	Presenti con dimora abituale	Presenti con dimora occasionale	in altro Comune del Regno	all'estero	Totale
San Marco	2212	79	99	15	2405
San Giorgio	2758	23	68	19	2868
Case sparse a destra del fiume Noncello	628	2	12	4	646
» sinistra »	1363	—	17	4	1384
Torre (Villaggio)	1282	—	25	7	1314
» (Case sparse)	549	—	12	10	571
Roraigrande (Villaggio)	642	—	17	9	668
» (Case sparse)	250	—	4	1	255
Totale	9684	104	254	69	10111
Popolazione secondo il censimento del 1871					8269
Differenza in più del 22 1/4 per cento circa					1842

Solennità consolanti. *Bertiolo 25 gennaio.* Una solennità, tanto modesta nella forma, quanto feconda di alti ed utili insegnamenti, aveva luogo jeri in Bertiolo. Si trattava d' inaugurare una Biblioteca circolante e di far la consegna d' una medaglia d' argento conferita dal Ministro della pubblica istruzione al bravissimo maestro di quel Comune, signor Daniele Luchini.

Nelle ore pomeridiane si radunavano perciò nel locale delle Scuole le Rappresentanze del Comune, con a capo l' on. Sindaco, signor Mario Laurenti, una eletta schiera di cittadini e tutta la scolaresca del paese desiderosa di onorare e di applaudire il suo distinto istitutore.

Aperse la solennità un discorso del maestro signor Luchini, il quale, dopo rivolta una parola di lode al Municipio di Bertiolo per le sue cure solerti a pro della pubblica istruzione e per essere il primo forse ad istruire una Biblioteca circolante, si estese a parlare, con molta erudizione e perfetta conoscenza di causa, sulla storia e sui vantaggi delle biblioteche.

Sorse quindi il signor Alessandro Della Savia, noto ed abilissimo agronomo. Con elegante parola egli dimostrò come dovesse riescire di decoro e di utilità al paese l' istituzione della nuova biblioteca necessario complemento delle scuole, affinchè l' istruzione primaria non vada, come sovente succede, miseramente perduta. Confrontò le floride condizioni passate collo stato attuale del paese, lontano dai centri, con mercati sempre più fiacchi, senza industrie, senza commerci, invaso da miserabili, e si diffuse a parlare dell' agricoltura, come del rimedio più facile, più efficace e più pronto a tanti malanni. Se Lamartine ebbe il triste coraggio di chiamar l' Italia *terra dei morti*, se gli inglesi ci rinfacciano ancora il nostro *dolce far niente* d' un tempo, ora l' Italia ha dimostrato d' essere ben viva e forte colle scienze, colle industrie, colle arti e sopratutto colle costruzioni navali che le altre Potenze non seppero neanche imitare. L' oratore terminò il suo applaudito discorso facendo un caldo appello alla concordia di tutti.

Il Sindaco di Bertiolo, signor Mario Laurenti, prese per ultimo la parola. Le di lui frasi energiche ed incisive furono più volte coperte d' applausi.

Sono lieto, diss' egli, di consegnare al signor Maestro Luchini questa onorifica insegna da lui ben meritata per i tanti sacrifizii fatti e per il suo ardente amore alla pubblica istruzione. Possa questa onorificenza servirgli d' incoraggiamento a perseverare nella sua ardua missione; possa essa servire di emulazione agli altri suoi colleghi, i quali potranno così convincersi come il Ministero sappia premiare il vero merito.

— Indi l' oratore parlò dell' utilità somma della Biblioteca circolante che renderà sempre più proficua l'istruzione primaria. Fece voti perchè una provvida legge venga a migliorare la condizione dei Maestri elementari, veri *paria* della società, e concluse con queste parole: «i bravi maestri sono i primi benefattori dell' umanità.»

La festa si chiuse, in mezzo agli applausi, colla consegna della medaglia al bravissimo Maestro Luchini.

La Società operaia di Gemona. I soci di questa benemerita Associazione sono convocati per domenica 29 nella Sala municipale per l'approvazione del Rendiconto amministrativo 1881 e per la elezione della Rappresentanza.

Abbiamo sott'occhio il rendiconto economico della Società stessa per l'anno 1881, settimo di sua fondazione; e da esso ricaviamo che l'entrata fu di lire 1315.78, l'uscita di lire 361.37, per cui l'utile dell'azienda fu di lire 954.41, a cui, aggiunto il patrimonio al 1 gennaio 1881 in lire 5558.23, si ha un patrimonio al 31 dicembre 1881 di lire 6512.64, senza contare un credito per contributi sociali arretrati di lire 581.70.

Il patrimonio è così costituito:

Importo complessivo di n. 25 cambiali	L. 5560.95
Importo mutuato nella R. Cassa postale	» 405.73
Cartella del debito pubblico nazionale consorz. 5 per %	» 200.—
Valore della Bandiera sociale con custodia	» 345.96
Totale	L. 6512.64

Questi splendidi risultati, se dall'un lato mostrano quanto salda radice abbia posto anche nella nostra Provincia il mutuo soccorso, sono chiara prova della solerzia che la Direzione della Società ebbe a dimostrare nell'amministrazione della stessa.

Presidente è il sig. Zozzoli Antonio; vice-presidente, il sig. Bertossi Bonaventura; i Direttori signori Elti-Zignoni nob. dott. Giuseppe, Martina Giovanni e Pontotti dott. Giuseppe; segretario il sig. Billiani Luigi; cassiere il sig. Marini Andrea; Revisori dei conti, Celotti cav. dott. Antonio, Di Caporiacco nob. Andrea, Elia Elia. I soci paganti alla fine dell'anno erano 158.

Auguriamo alla Società che sempre meglio progredisca sulla retta via per la quale s'è messa.

Gradimento regale. Il maestro Lenna, ottimo e distinto insegnante in Gemona, fece omaggio alla Regina del suo discorso letto il 19 novembre del decorso anno in occasione della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di quelle civiche scuole. Con lettera 21 corr. del cavalier d' onore di S. M. la Regina, questa ebbe ad esprimere all' egregio maestro il suo aggradimento.

Beneficenza pubblica. Riceviamo la seguente:

La Congregazione di Carità di Latisana, mentre tributa azioni di grazie a quei benefattori che in occasione del nuovo anno fecero acquisto di biglietti per dispensa dalle visite, ne pubblica i benemeriti nomi.

Gazzola conte Gio. Batt. 10 — Gaspari fratt. 10 — Roccati Agostino 10 — Pasqualini cav. L. 5 — Tell ab. parr. 4 — Zuzzi F. 4 — Samuelli C. 4 — Scrosoppi M. 4 — Thinelli fam. 8 — Morossi avv. C. 4 — Corradini M. 4 — Giacomotti dott. G. 4 — Cerutti G. 2 — Parussatti A. 1 — Scarpa P. 1 — Milanese A. 2 — Sellenati M. 2 — Picotti A. 2 — Tavani A. 1 — Donati C. A. 1 — Orlandi C. 1 — Papetta E. 2. Mattassi M. 1 — Comisso frat. 2 — Orlandi D. 1 — Gobatto A. 1 — Zannini G. 1 — Picotti D. 2 — Bellotto G. 2. — Cisilin A. 2 — Valle N. 1 — Orlandi A. 2 — Fabris G. 1 — Monis Gio. Batt. 2 — Palma V. 2 — Asquini A. 2 Samuelli O. 2 — Taglialegna A. 1. — Cassi G. 2 — Cassi Luigi 1 — Taglialegna E. 1. — Bellatto G. 1 — Bearzi F. 1 — Borghetto D. 1 — Marin A. 2 — Fabris G. 2 — Ballarin A. 1 — Zorse C. 2 — Bertoli F. 2. — Colonna G. 1 — Etro G. 2 — Zuzzi L. 4 — Corazza A. 2 — Giacometti D. 2 — Domini A. 1 — Valentinis G. 1 — Pittoni F. 2 — Mariannini A. 2 — Corradini P. 2 — Giacometti C. 2 — Beltrame S. 2 — Peloso D. 2 — Reggio L. 1 — Canelotto frat. 2 — Giavedoni D. 2 — Stoppini G. 2 — Domini L. 1 — Grandis A. 1 — Malusa L. 1 — Grandis D. 1 — Casasola A. 1 — Piccolo M. 1 — Piccoli G. 1 — Fantoni L. 1 — Bovolotto S. 1 — Lorenzini G. 1 — Modotti D. 1 — Del Fabbro A. 1 — N. N. 1. — Fabris A. 1 — Domini dott. P. 1 — Peloso G. 1 — Gaspari Rosa 1.

Latisana, 16 gennaio 1882.

Avv. E. de THINELLI presidente.
G. Gaspari, R. Giacometti, L. Malusa, A. Piccotti.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Nel mese di dicembre partirono dalla nostra Provincia 152 persone, 70 dal distretto di Pordenone, 54 dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, 12 dal distretto di Spilimbergo.

Cose municipali. *Fagagna 24 gennaio.* Oggi il Consiglio comunale stabilì di provvedere da solo per l'esazione delle imposte, avendo fortunatamente persone in paese che possono assumersi l'ufficio di esattore e prestare le convenienti garanzie, combinando maggiore interesse del Comune. Come sapete, negli anni precedenti Fagagna era aggregata al Consorzio di S. Daniele.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furti. Sette tacchini in Pravisdomini ad opera di ignoti ed in danno di Loro Domenico; 12 galline in Buja ed in danno di Molaro Luigi.

Incendio. Il danno per l'incendio di Baseglia, (Spilimbergo) di cui una nostra corrispondenza dell' altro giorno, ascende a lire 2000.

Arresti. Per questua S. G. a Moimacco; Z. G. in Tarcento; G. B. in S. Vito.

CRONACA CITTADINA

Le inserzioni dall' Estero nella PATRIA DEL FRIULI. Dal giorno d' oggi si ricevono esclusivamente all' Ufficio d' Amministrazione del nostro Giornale; di ciò diamo avviso ai nostri Corrispondenti.

La Giunta tiene oggi seduta preparatoria per concretare qualche cosa sulle proposte da farsi per la somma d' intervento del Comune di Udine nei concorsi ferroviari.

Riva del Castello. Sebbene la riduzione della Riva non importi radicali modificazioni alla sua struttura e quindi avesse potuto considerarsi come un lavoro di manutenzione; pure sentiamo con piacere che l'on. Giunta ha stabilito di portare il disegno al Consiglio in seguito al desiderio manifestato da alcuni consiglieri.

Delle poesie minime del nostro amico prof. L. Pinelli parla oggi un' appendice del *Progresso* di Treviso, con assai lodi.

Nuove strade. In seguito alla decisa attivazione della ferriera fuori porta Cussignacco, il Municipio avrà l'obbligo di aprire le nuove strade segnate in quella località dal piano regolatore e che faciliteranno le comunicazioni fra le strade di Grazzano e quelle nei pressi della Stazione.

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	143,947.45
Portafoglio	„	2,430,491.10
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	„	150,904.52
Effetti all'incasso	„	11,278.24
Effetti in sofferenza	„	11,600.—
Valori pubblici	„	145,059.50
Esercizio Cambio valute	„	66,364.38
Conti correnti fruttiferi	„	254,883.25
„ garantiti da deposito	„	611,079.69
Stabile di proprietà della Banca	„	32,032.93
Depositi a cauzione di funz.		75,000.—
„ „ antecipazione.		809,362.70
„ liberi	„	301,590.—
Mobili e spese di primo impianto	„	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	„	
	L.	5,572,373.76

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„	2,804,961.31
„ a risparmio	„	278,240.24
Creditori diversi	„	110,713.83
Depositi a cauzione	„	884,362.70
„ liberi	„	301,590.—
Azionisti per residui interessi	„	14,253.87
Fondo di riserva	„	91,236.16
Utili lordi del presente esercizio	„	40,015.65
	L.	5,572,373.76

Udine, 31 dicembre 1881.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Direttore, *Petracchi.*

Una Società fra gli Agenti di Commercio, viene promossa fra noi, in conformità ai desideri espressi per mezzo del nostro Giornale, da un Comitato promotore.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 23 contiene:

Consorzio Ledra Tagliamento (relazione dell'ultima assemblea) — Avviso di concorso presso la Stazione agraria di Udine — Una lettera del sig. M. P. Cancianini in risposta ad altra del prof. Nallino — La Russia ippica e le corse di resistenza del cav. P. Salvi, pel dott. T. Zambelli — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete, per C. Kechler — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Del mercato di S. Antonio, per M. P. Cancianini — Note agrarie ed economiche.

Veglione al Minerva. Ricordiamo tanto per non venir meno al nostro dovere cronisti — che questa sera ha luogo al Minerva il solito veglione mascherato. Diciamo di farlo per obbligo di cronisti perchè sappiamo che tutti gl' *interessati* se ne ricordano senza di noi. Difatti, visitando le stanzuccie gentili e piene di poesia delle tante giovanette che brillano quali fiori deliziosi nella città nostra, abbiamo veduto, in parecchie, preparativi per questa sera, sì che c'è da sperare in un veglione pieno di brio.

I figli Attilio, Elisa, Guido, Emilio, Decio, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo padre

FAUSTO ANTONIOLI

pittore

avvenuta questa mane, dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 25 gennaio 1882.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,* del 21 gennaio, numero 6, contiene:

1. Avviso. Presso il Municipio di Fagagna per 15 giorni sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di sistemazione del breve tronco stradale nell'interno di Fagagna, borgata Riolo, che mette a Moruzzo, ritenuto obbligatorio.

2. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il dì 24 febbraio p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ravosa, Povoletto Savorgnan di Torre e Premariacco, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3. Sunto di citazione. L'usciere Negro addetto al Tribunale di Pordenone, ad istanza di Bravin Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, rende noto che con seconda citazione ha nuovamente citato Varnier Lucia di Budoja ora in Trieste, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 3 marzo p. v. per ivi sentirsi riformare la sentenza 8 giugno 1881 del Pretore di Sacile ecc.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Mercoledì, mensile a Mortegliano.
Giovedì, mensile a S. Giorgio di Nogaro. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine.
Venerdì, settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.
Sabato, settimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele e Spilimbergo.
Domenica, settimanale a Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

Il Ministero di agricoltura e quello delle finanze studiano d'accordo la questione della ricchezza naturale dei vini italiani per determinare la restituzione del dazio sull'alcool aggiunto.

— In seguito alla vivissima opposizione fatta dall'opinione pubblica italiana alla vendita dei giornali, Oblieght e Fremy hanno rescisso il loro contratto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 23. *(Camera).* Tisza, rispondendo alla interpellanza di Helfy relativa ai torbidi della Dalmazia e nell'Erzegovina, constata l'esistenza dei disordini che domandano un'azione energica del governo. Nella Dalmazia, i disordini furono cagionati, come nel 1869 dal reclutamento; in Erzegovina dall'elemento abituato da molto tempo ai disordini, elementi che non possono sparire in pochi anni. D'altronde per l'antipatia di questi elementi contro i provvedimenti presi nell'interesse dell'ordine e dell'amministrazione, quantunque i Governi vicini e lontani adempiano correttamente gli obblighi internazionali, havvi nel popolo formante la maggioranza delle provincie occupate, elementi che non si considerano obbligati dal diritto internazionale e sono sempre pronti a provocare la scintilla per produrre incendio. Il governo considera suo dovere impedire che i disordini estendansi, reprimerli colla più grande energia affinchè le popolazioni di questi paesi si convincano che il sistema dei disordini continui, al quale erano abituati, non può continuare. Il Governo fondandosi sulle base dei trattati, considera essere questa la sua missione; non occupasi attualmente dei progetti avvenire. La cosa principale è il ristabilimento della tranquillità, l'esecuzione dei provvedimenti in questione.

Le delegazioni riuniranno nei prossimi giorni affine di votare i mezzi. La Turchia non fece alcun passo, non poteva farne, imperocchè i provvedimenti da introdurre sono soltanto conseguenza del mandato ricevuto dal congresso di Berlino *(applausi prolungati).*

Londra, 24. Il *Times* dice che la situazione in Egitto è migliorata in seguito alla fermezza del gabinetto e dei controllori anglo-francesi.

— Il gabinetto inglese discuterà domani la questione egiziana.

Notizie da Calcutta fanno presentire la prossima morte del Re di Birmania e la possibilità di una guerra civile.

I giornali dell'India domandano che l'Inghilterra annetta la Birmania Superiore.

Serajevo, 24. L'arcivescovo Stadler è arrivato oggi a Serajevo; ebbe un ricevimento solenne.

Pekino, 23. Avvenne un terremoto nella Provincia di Kansu; 250 morti.

ULTIME

Roma, 24. Una lunga nota riservata di Mancini a De Launay del 10 corr. fissa con moltissima precisione e energia la condotta dell'Italia nella questione delle guarentigie, per norma del nostro rappresentante a Berlino nelle sue comunicazioni col gran cancelliere. La Nota richiama dichiarazioni esplicite di precedente dispaccio al De Launay, 22 dicembre scorso, che nessun ministero italiano di qualsivoglia partito potrebbe mai ammettere la benchè menoma ingerenza estera in una quistione che l'Italia è fermamente risoluta a riguardare come di ordine strettamente interno, e rilevante dalla sovranità nazionale. Se si ammettesse anche solo una volta che un governo estero potesse interloquire in una questione simile, sarebbe uno stabilire per l'avvenire precedenti e corollari a cui l'Italia non può nel sentimento del suo diritto prestarsi. L'Italia, oggi nazione unita e forte di trenta milioni, rammenta quante volte il Papato attirò contro di essa gli interventi e le ingerenze straniere, e non è disposta a lasciar rinnovarsi la storia antica. La Nota esprime il pensiero che questa ingerenza, anzichè giovare, tornerebbe pericolosa e dannosa al Papato stesso, perchè susciterebbe contro di esso immediatamente una reazione terribile del sentimento nazionale.

— L'esito avuto alla Camera dalla interpellanza Ricotti ha contribuito a rassodare la posizione del ministro e ha reso generale la persuasione che ogni pericolo di crisi sia, per molto tempo allontanato, e che la presente sessione del Parlamento potrà condurre a termine parecchie altre leggi delle più importanti.

Il fatto poi del non avere l'onor. Ricotti proposta qualsiasi risoluzione, si attribuisce a ciò, che l'onor. Ricotti aveva la certezza di non trovare nella Camera che un seguito meschino e alla persuasione che la posizione dell'Italia all'estero sia notevolmente migliorata.

Torino, 24. Stamane è morto il senatore Siotto Pintor.

Vienna, 24. Il governatore Jovanovic telegrafò che tutta l'Erzegovina dalla sponda sinistra della Narente fino ai confini bosniaci e montenegrini trovasi in piena rivolta.

Appaiono su ogni punto bande d'insorti composte di 150 o di 500 o di 1000 uomini.

— (Ufficiale). Nè dal comando generale di Serajevo, nè da parte del tenente maresciallo Jovanovic giunsero da jeri notizie di combattimenti.

Londra, 24. In Irlanda vennero sciolte parecchie riunioni e si fecero nuovi arresti.

Challemel Lacour ambasciatore francese a Londra darà oggi un banchetto di congedo a Gladstone ed al corpo diplomatico.

— Il *Times* rileva avere Lobanoff rifiutato, in seguito ad istruzione ricevuta dal governo russo di trasmettere a Pietroburgo una supplica degli ebrei inglesi, diretta allo czar a favore degli ebrei russi.

Parigi, 24. Gli uffici del Senato elessero i commissari pel trattato di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorevoli alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato di commercio. Un ufficio non ha ancora eletto i due suoi commissari, locchè può costituire la maggioranza a favore o contro.

— È smentito che Gambetta lascierà Parigi se il Gabinetto è battuto. Riprenderà subito il suo posto di deputato. Presenterà parecchi progetti elaborati il 14 novembre e si difenderà insieme ai suoi colleghi.

— Nei circoli parlamentari, si ritiene che la Camera ed il Senato accoglieranno la proposta di limitata revisione della costituzione. Gambetta rinunzierà momentaneamente allo scrutinio di lista, riservandosi di presentar la questione al Congresso.

— Gli stabilimenti di credito si sostengono a vicenda e la situazione è migliorata.

Il consorzio sarebbe sotto la presidenza di Rothschild. Molti speculatori però non si rialzeranno più.

Mentre Bontoux riporta e compera tutti i valori che gli vengono offerti, e differì al 15 marzo la liquidazione delle nuove azioni, che doveva aver luogo alla fine mese, provvisoriamente il sindacato degli Agenti di cambio della nostra Borsa decise che gli ordini di acquisto o vendita dovranno essere, fino a nuovo avviso, accompagnati dai relativi titoli o denaro; saranno ricusati i contratti a termine.

Le trattative colla Banca di Parigi per Lione non sono finite; nulla ancora s'è concretato: intanto l'aspetto di questa città è sempre triste. Gruppi compatti circolano in via della Repubblica, dinanzi gli uffici dell'*Unione Generale.* Sì è costernati.

Telegrammi particolari

Berlino, 25. Al *Reichstag* si fece jeri la terza lettura del bilancio. Haenel parlò del decreto del Re, del 4 gennaio. Bismark, dichiarando di parlare soltanto come plenipotenziario della Prussia, disse assumere tutta la responsabilità del Decreto del Re di Prussia che vive in pace col Popolo. Il Decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti, e le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso. Il Re regna colle due Camere; i ministri non sono che la sua voce. Tutta la vita costituzionale consiste in un compromesso e perciò i ministri facevano delle concessioni. Il vero presidente del consiglio in Prussia è il Re. I Re di Prussia prima del 1848 erano nel pieno possesso del potere. Quando noi prestammo il giuramento alla costituzione, la teoria del Regno della maggioranza era lungi da noi ed il Re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarcene.

Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avremmo sofferto forse un secondo Olmütz; forse voi tutti non esistereste. Il Re, per una maggior esperienza fatta, è convinto che la sua sola politica deve prevalere. Non devesi indebolire l'autorità suprema che regna. In quanto a lui, Bismark, non abbisogna di scudo alcuno contro gli attacchi rivolti contro il proprio petto. All'epoca degli avvenimenti del 1865 il Monarca lo coprì bene; ma pensando che il successore, appartenente all'opposizione, confischerebbe i suoi beni, pose i beni dei suoi figli al sicuro. Nessuno potrebbe rimproverarlo di viltà. (Rumori a sinistra).

Bismark, avanzandosi, soggiunge: Qualcuno oserebbe farmi tale rimprovero?...

Il Decreto Reale non limitò la libertà elettorale. Gli impiegati politici debbono proteggere il Governo contro le calunnie; ma siccome il voto è segreto, possono votare segretamente come vogliono.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano 24 gennaio. Il mercato, trovandosi ancora sotto l'impressione della crisi finanziaria, presentava scarsi incontri di vendere, e le poche transazioni che si conoscono segnerebbero qualche indebolimento nei prezzi.

Trattasi però di affari che, combinati in una posizione affatto anormale, non possono esercitare alcuna influenza sul futuro andamento, il quale dovrà pure essere in seguito regolato dal lavoro della fabbrica su cui si fondava e si mantiene la generale confidenza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 87.83 ad 88.03. Id. god. 1 gennaio 90.— a 90.20. Londra 3 mesi 25.90 a 25.97. Francese a vista 104.— a 104.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.83 a 20.86; Banconote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 24 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.85 1|2; Londra 25.98; Francese 104.60; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 908.—; Rendita italiana 90.12.

BERLINO, 24 gennaio.

Mobiliare 499.50; Austriache 594.—; Lombarde 208.—; Italiane 8.675.

PARIGI, 24 gennaio.

Rendita 3 0|0 82.45; Rendita 5 0|0 113.50; Rendita italiana 86.—; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni 256.—; Londra 25.14.1|2; Italia 5.1|2; Inglese 100.5|16; Rendita Turca 12.—.

VIENNA, 24 gennaio.

Mobiliare 332.59; Lombarde 131.50; Ferrovie Stato 289.—; Banca Nazionale 812.—; Napoleoni d'oro 9.51.1|2; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.50; Austriaca 74.20.

LONDRA, 23 gennaio.

Inglese 100.1|16; Italiano 85 3|8; Spagnuolo 26.3|4; Turco 12.5|8.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 25 gennaio.

Londra 120.—; Argento —.—; Nap. 9.55 ½.

MILANO, 25 gennaio.

Rendita italiana 90.02; Napoleoni d'oro 20.84.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Vedi in quarta pagina avviso *Nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA Via Fontane, 10 — **COLAJANNI** — **UDINE** Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleocapa, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
22 „ „	Umberto I	„ „ „ 180
3 febbraio „	Sud-America	„ „ „ 180
Partenze straordinarie „ da Bordeaux il 15 gennaio		„ „ „ 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Gennaio vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
10 Febbraio „	Maria	„ „ 180
27 „ „	Savoie	„ „ 180

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Orario della Ferrovia

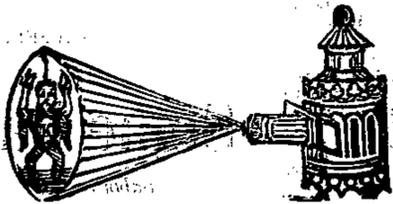
PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante*, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

GRANDE ASSORTIMENTO

COME ?... Vi annojate ?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta, eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, ed altri ed altri.....

Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj.**) dovea naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** ha buon sapore, e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi *pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine, e nei Catarri Polmonari.

L'**Estratto Paneraj** è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli altri preparati di Catrame dai due distinti chimici prof. *F. Sestini* e prof. *P. E. Alessandri*, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornaliere esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercato vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal *De Faveri dott. Silvio;* alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Comessatti.* — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe.*

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

Unico deposito in Udine

UDINE Via Bartolini

UDINE Via Bartolini

Presso il Negozio chincaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

PREMIATA PROFUMERIA
CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire **1.50**, **2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate, contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00**, **1.50** e **2.00**.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura o miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata del Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia o dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.